Unione Sindacale di Base

RITIRO CAI: ORA ALITALIA TORNI AD ESSERE DI PROPRIETÀ DELLO STATO

Roma, 18/09/2008

“Gli imprenditori della cordata italiana hanno ritenuto impossibile realizzare nel silenzio il loro progetto di mettere le mani sul ricco mercato del trasporto aereo del nostro Paese, di scaricare i debiti sulla collettività e di licenziare migliaia di lavoratori, producendo peraltro la polverizzazione della ex-compagnia di bandiera”, dichiara Antonio Amoroso del Coordinamento nazionale CUB Trasporti. “E’ ora importante ed urgente che l’Esecutivo, assumendosi le dovute responsabilità per l’epilogo di questa vicenda, prenda atto del fallimento del progetto di privatizzazione di Alitalia”.

“Il costo del lavoro non è mai stato il problema di Alitalia – prosegue Amoroso - la nostra Compagnia, debitamente rilanciata e guidata da un management serio e lontano da logiche di lottizzazione sindacal-politica, è in grado di stare sul mercato, di fare utili e di continuare ad assicurare la continuità del servizio pubblico del trasporto aereo. Solo dopo averla risanata e rilanciata attraverso l’intervento pubblico, alla stregua di quanto è successo ad Air

France dopo il 1993, si potrà procedere a stipulare accordi e alleanze commerciali con altri vettori europei e non solo”.

Aggiunge Amoroso: “La crescente mobilitazione della categoria, confermata anche dalla grande adesione dei lavoratori allo sciopero e al corteo indetto ieri dalla CUB Trasporti, ha confermato l’impossibilità di ridurre al silenzio migliaia di lavoratori minacciati dal licenziamento e l’impraticabilità per le organizzazioni sindacali convocate al tavolo di confronto con Governo e rappresentanti di C.A.I. di dare il disco verde a questo scellerato disegno. La CUB Trasporti continuerà a sostenere tale proposta, oggi più che mai l’unica percorribile per la tutela dei lavoratori e dell’interesse del nostro Paese”, conclude il responsabile CUB Trasporti.